



**SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA FORMAZIONE
DI GRADUATORIE PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI
INSEGNANTI - CATEGORIA C - PRESSO LE SCUOLE D'INFANZIA E I
NIDI D'INFANZIA DEL COMUNE DI CESENA**

ESPLETAMENTO PROVA SCRITTA

QUESTIONARIO

N. 3

**NON APRIRE IL PRESENTE FASCICOLO!!
ATTENDERE CHE LA COMMISSIONE
DIA APPOSITO ANNUNCIO**



*Roberto Esposito
Piero Rossi
Roberto Alessandrini
Cale Gini*

1 - Per "zona di sviluppo prossimale" si intende:

- A) l'area di funzionamento psicologico che è possibile al bambino/a se è sostenuto da modalità di interazione e regolazione offerte da un supporto esterno
- B) l'area di funzionamento psicologico che è possibile al bambino/a se è sostenuto da modalità di evoluzione interne
- C) l'area di funzionamento psichica che è possibile al bambino/a se è sostenuto da materiali specifici di implementazione cognitiva

2 - Un progetto di continuità educativa e didattica tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, ha come obiettivi principali:

- A) rassicurare le famiglie e dare informazioni sui bambini/e alle insegnanti dell'anno successivo
- B) passare le informazioni alle insegnanti dell'anno successivo sui bambini/e problematici
- C) elaborare e avviare progetti/laboratori comuni in modo da permettere ai bambini/e di costruire un "ponte", poterli osservare e confrontarsi tra insegnanti sulle loro abilità, competenze, difficoltà

3 - Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 i campi di esperienza:

- A) vanno visti come contesti culturali che sorreggono l'esperienza dei bambini/e
- B) sono discipline semplificate per i bambini/e più piccoli
- C) indicano i traguardi che devono raggiungere i bambini/e nei tre anni della scuola dell'infanzia

4 - Secondo Bateson il contesto si può definire come:

- A) l'ambiente che determina dall'esterno il comportamento dell'individuo
- B) le regole interiorizzate dell'ambiente da parte dell'individuo
- C) coevoluzione di individuo e ambiente

5 - Organo fondamentale di gestione dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali di Cesena è il Consiglio scuola-città presente in ogni plesso. Per quanto tempo resta in carica?

- A) un anno
- B) due anni
- C) tre anni

6 - Con il "gesto interrotto" si intende:

- A) quando l'insegnante/l'educatrice conclude l'azione di supporto al/alla bambino/a che sbaglia e lo corregge con l'azione giusta
- B) quando l'insegnante/l'educatrice si rivolge a un/una bambino/a, gli/le tende un oggetto, gli/le domanda qualcosa e si ferma qualche momento aspettando la risposta
- C) quando il gesto dell'insegnante/educatrice si ferma perchè il/la bambino/a ha dato la risposta giusta

7 - Il lavoro di gruppo svolge una funzione fondamentale nel nido e nella scuola dell'infanzia e trova la propria espressione più compiuta ed organizzata nell'équipe educativa, che costituisce uno strumento efficace quando:

- A) assicura la totale trasparenza delle scelte adottate nella vita quotidiana
- B) affronta e discute in modo collegiale le scelte organizzative e di contenuto del servizio, salvaguardando le differenze individuali, all'interno di linee comuni e condivise
- C) garantisce omogeneità nei comportamenti di tutti gli adulti presenti, evitando differenze che potrebbero generare confusione

8 - Lo strumento dell'osservazione nei contesti educativi garantisce:

- A) la rilevazione di dati oggettivi sullo sviluppo dei bambini/e per sapere introdurre i materiali adatti alla evoluzione cognitiva
- B) la rilevazione di dati oggettivi con cui confrontarsi con le famiglie per rilevare le criticità su cui lavorare sia nel servizio educativo, sia a casa
- C) la conoscenza dei bambini/e e la realizzazione di un lavoro cosciente e pianificato da parte delle insegnanti

9 - Nell'ambito del campo di esperienza "Il corpo e il movimento", nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, si sottolinea come per lo sviluppo delle potenzialità espressive e comunicative del corpo del bambino/a siano importanti:

- A) la sensibilizzazione alla pratica dell'esercizio fisico e all'igiene personale
- B) esclusivamente il movimento guidato in spazi dedicati ed i giochi psicomotori
- C) le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita ed i giochi all'aperto

10 - La documentazione come elemento del progetto pedagogico implica che:

- A) i materiali della documentazione siano rivolti ai soli protagonisti degli eventi educativi come modalità per ricordare e riutilizzare l'esperienza
- B) i materiali della documentazione mantengano la memoria degli eventi quotidiani per far comprendere alle famiglie il progetto educativo/didattico che si realizza a scuola
- C) i materiali della documentazione raccontino l'esperienza sia ai colleghi, sia ai destinatari e sia a chi non l'ha vissuta direttamente

11 - Perché l'insegnante deve costruire un rapporto di fiducia con i genitori?

- A) per costruire una relazione positiva che rassicurando i genitori porti ad un rapporto di collaborazione
- B) per poter lavorare sul piano didattico con i bambini senza rischio di interferenze
- C) per permettere al genitore una delega totale del bambino

12 - Gli strumenti di valutazione dei contesti educativi si presentano:

- A) come strumenti di controllo dell'attività svolta dalle equipè educative
- B) come strumenti di riflessione da parte delle equipè educative
- C) come strumenti di verifica da parte delle famiglie in relazione al progetto educativo

13 - Nel pof e nella carta dei servizi dei nidi del Comune di Cesena viene prevista la presenza della pedagoga negli incontri con l'équipe educativa. Con che frequenza?

- A) ogni settimana
- B) almeno tre volte all'anno
- C) almeno un incontro al mese

14 - Durante il gioco libero in una sezione di grandi divezzi, due bambini entrano in conflitto:

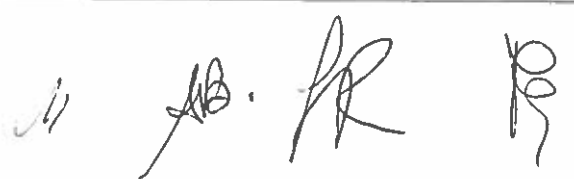
- A) l'insegnante che osserva la sequenza, attende per vedere se il conflitto si risolve da solo, non cerca il colpevole e valorizza le versioni dei bambini
- B) l'insegnante che osserva la sequenza, interviene subito, li mette a sedere dicendo loro che i loro comportamenti non vanno bene e che così facendo non si vogliono bene
- C) l'insegnante che osserva la sequenza, interviene, li separa e li porta a giocare in due spazi diversi

15 - Nel momento del sonno, (sia al nido che alla scuola dell'infanzia), le educatrici/insegnanti si curano principalmente di:

- A) fare in modo che tutto il gruppo dei bambini acquisti stili di comportamento rilassati
- B) fare in modo che ciascun bambino costruisca un legame privilegiato con un oggetto che lo accompagna al momento di andare a dormire
- C) fare in modo che il gruppo dei bambini si prepari gradualmente al riposo, predisponendo momenti di transizione, in un ambiente raccolto e tranquillo

16 - L'utilizzo dello strumento Identità Competente permette:

- A) di valorizzare le identità di ogni bambino/a da parte degli adulti
- B) di favorire il controllo attivo da parte dei bambini/e della propria esperienza scolastica nell'acquisizione di consapevolezza delle competenze individuali, della loro gestione e incremento
- C) di supportare le abilità trasversali dei bambini/e che si esplicitano durante le attività



17 - Secondo Piaget verso che età compare il gioco simbolico?

- A) dai tre anni
- B) dai 18-24 mesi
- C) dai 6-9 mesi

18 - Il curriculum si distingue dal programma in quanto:

- A) il programma è il piano annuale del plesso, mentre il curriculum è la sua ricaduta a livello di sezione
- B) il programma è un insieme di contenuti educativi/didattici e di apprendimento, mentre il curriculum organizza il complesso delle condizioni che rendono possibile l'azione educativa e didattica
- C) il programma è il piano annuale della sezione, mentre il curriculum è la sua parte nel tempo

19 - La capacità relazionale che è una componente importante del ruolo dell'educatrice/insegnante:

- A) è una capacità innata
- B) è il risultato dell'esperienza
- C) è una dote professionale, non spontanea, appresa continuamente e continuamente raffinata

20 - "Perdere tempo" per le insegnanti e i bambini/e significa:

- A) progettare e proporre tempi distesi e rallentati solo nei momenti dedicati alle routine, che coinvolgono maggiormente i bambini/e dal punto di vista emotivo e li rilassano
- B) progettare e proporre tempi rallentati in momenti specifici, dedicati alla lettura, all'ascolto di musica ed alla psicomotricità, per consentire la più ampia partecipazione dei bambini in relazione ai loro ritmi di apprendimento
- C) progettare e proporre tempi distesi e rallentati nella varie attività della giornata educativa, valorizzando anche "il non fare" del bambino/a, a favore di ritmi ed iniziative personali, del fantasticare e della sedimentazione delle esperienze

21 - Cosa si intende con il concetto di insegnante "regista"?

- A) come il regista cura lo sfondo dell'azione scenica, così l'insegnante cura gli elementi di sfondo -spazi, tempi, materiali, raggruppamenti, clima...- dell'attività educativa
- B) l'insegnante indica le attività e i giochi che i bambini devono fare come dentro un copione teatrale
- C) l'insegnante è distaccato, osserva e non prende parte mai al gioco dei bambini unici attori del contesto educativo

22 - I materiali poveri, naturali o di recupero hanno una caratteristica fondamentale:

- A) si prestano all'esplorazione ed alla scoperta, alla trasformazione da parte di un bambino/a, che è quindi attivo, autonomo e costruttore di proprie personali conoscenze
- B) per scoprire le loro potenzialità, devono essere sempre utilizzati in situazioni create dall'insegnante, proprio per il loro carattere inusuale
- C) possono essere manipolati ed esplorati per un tempo limitato, perchè essendo non strutturati, sono più fragili e possono rompersi facilmente

23 - Una sezione di scuola dell'infanzia organizza un'uscita alla fattoria didattica in collegamento con la progettazione. Le insegnanti per poter mettere a frutto questa esperienza e renderla una pista di lavoro:

- A) il giorno dopo l'uscita propongono ai bambini/e di rielaborare con il disegno l'esperienza in modo che ciascuno esprima il proprio vissuto e non vi siano imitazioni
- B) rientrati dall'uscita le insegnanti chiedono ai bambini/e, che si ritrovano in cerchio sul tappeto, di drammatizzare l'esperienza vissuta
- C) nei giorni successivi all'uscita le insegnanti propongono ai bambini/e il racconto dell'esperienza, delle emozioni che hanno provato e di costruire un angolo fattoria con i personaggi che più li hanno colpiti

24 - Secondo la legge n. 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" si definiscono scuole paritarie:

- A) Le scuole dell'infanzia private che rilasciano titoli di studio aventi valore giuridico e legale conforme a quello delle scuole dell'infanzia statali
- B) Le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione
- C) Le istituzioni scolastiche private che nel rispetto dell'ordinamento statale applicano gli ordinamenti generali dell'istruzione e gli orientamenti culturali e religiosi delle famiglie

25 - Secondo la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n. 85 del 2012 "Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali", quali sono i servizi educativi integrativi al nido?

- A) I servizi ricreativi e i nidi aziendali
- B) I piccoli gruppi educativi che accolgono fino ad un massimo di 7 bambini
- C) Lo spazio bambini e i centri per bambini e genitori

